

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Politico-quotidiano

Dir. Dirc. del Museo Civico  
PADOVA

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 6

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per quadrimestre in corso SETTEMBRE-DICEMBRE al prezzo di

Lire 6.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il COMUNE attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel COMUNE.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.

## GIORNO PER GIORNO

È scritto che l'Africa ci sia fatale: almeno per ora, è fatale in tutto. Lo fu nelle armi, nella speculazione, fino a ragion conoscenza, nella politica, ed è causa d'importanti dissensi, di spiacevoli diatribe.

Non parliamo di africanisti e di anti-africanisti: l'opinione degli uni può essere rispettabile come quella degli altri; e se tutti allora si muovevano è spiegabile che anche l'Italia cercasse di muoversi, e di fare della politica coloniale: peccato che non l'abbia fatta meglio!

I dissensi dei quali parliamo sono di altro genere: la stampa ne fu occupata in questi giorni a proposito del ritorno di Gandolfi a Massaua, e delle sue differenze col Franchetti.

APPENDICE N. 8

## Per un capello biondo

ROMANZO

DI LEONE GOZZAN

(Estratto dalla «Bibliothèque Choisei»)

Il re, che ha veduto che per una nostra ostinazione, non tenevamo in alcun conto il suo buon volere quando ci proponeva di saggiamente di restituirci la foresta di Thianges a condizione che voi sposereste mio figlio, il re, dico, si è tenuta la foresta, e noi abbiamo perduto in dieci anni la rendita di venti milioni, vale a dire dieci milioni. La metà è stata consumata in cause.

— Son dispiacente...  
— Siete dispiacente, è cosa naturale, umana, gentile da parte vostra, interruppe la duchessa; ma questo stato di cose non deve durare, ve ne avverto, o ricomincio la causa e mangio fin l'ultima pianta della foresta.

— Non ho il diritto di oppormi, madama. Continuate.

— Non era meglio, piccola ostinata, che metteste la vostra manina bianca in quella di mio figlio?... Che insetto vi aveva punto? Chi

Non ci mancava altro che questa polemica per mettere ancora più a nudo quei panni sporchi, che sarebbe stato molto più opportuno di lavare in casa.

Dopo la lettera del Franchetti, che persiste nelle sue dimissioni, motivando questa sua persistenza colla conferma di Gandolfi al comando di Massaua, staremo a vedere come finirà. I giornali parlano di duello; ma il duello, se avviene, potrà essere una soddisfazione dei rispettivi risentimenti personali di chi si trova impegnato nella partita, ma non soddisfa l'opinione pubblica, della quale, fin dall'origine, si è tenuto così scarso conto in tutto questo imbroglio africano.

Frattanto si assicura che l'altipiano di Keren non solo sarà conservato, ma che l'occupazione italiana diventerà più sicura e più consistente collo sviluppo di nuove fortificazioni. A rivederci poi al bilancio degli utili.

L'opinione pubblica era da parecchi giorni molto sovraeccitata in Europa; la visita di Cronstadt aveva dato il segnale: il convegno di Schwarzenau aveva ribadito le preoccupazioni: ora queste sono divenute più forti e più acute dopo le parole di Guglielmo ad Erfurt, e dopo quella, che chiameremo, scappata di Sigri.

Così non la chiamano i giornali francesi, ai quali sembra che il territorio altrui non sia né un parco né un orticello, dove il vicino possa recarsi a diporlo per farvi colazione, magari col menu di torpediniere, fucili e cannoni, e magari per cambiar l'orticello in un campo di tiro.

Tutto questo possono dirlo e stamparlo i Don Basili, che soffiavano in certe trombe della pubblicità, e possono trovare anche milioni di oche che lo credono.

Vero è che Bertoldo questa volta si è confessato non ridendo, ma digrignando i denti, e la parte del personaggio fu fatta dallo Standard, che ieri abbiamo citato.

Ma chi digrigna i denti ancora più è la stampa francese per le parole pronunziate ad Erfurt da Guglielmo.

Per assicurarci la vita un bavaglio da una parte come dall'altra non sarebbe mal applicata, con buon rispetto degli alti per-

sa dov'è oggi quel caro duca.

— Non è ancora ritornato dalle Indie?

— Se fosse ritornato, non sarebbe allora in casa vostra?

— In casa mia!

— Non vi eravate promesso che dopo dieci anni?...

— Una pazzia da fanciulli... Non ci pensa più senza dubbio.

— Voi dimenticate facilmente forse, ma lui!...

— La sarebbe singolare, ve lo confesso, di vederlo ritornare dalle Indie per chiedermi conto del mio impegno.

— Piacesse al cielo! non avrei più allora alcun dubbio sulla sua vita.

— Avete forse paura che gli sia successa qualche disgrazia?

— Ella l'ama ancora, pensò la duchessa. La partita non è perduta. Sì: temo che non sia vivo: egli è stato ammalmato dopo che vi ha lasciata; è stato angosciato per tre anni; a tutto ciò aggiungete una traversata delle più lunghe. Ora noi siamo in guerra con gli Inglesi: se fosse stato preso?

— Ma perché questo viaggio nelle Indie?

— Eh! mio Dio! per dimenticarvi, marchesa, poiché la vostra vanità vuol saperlo.... Perduta per lui la carriera degli onori, la sua sostanza in disordine, e tutto ciò perché un giorno a Cholsi-le-Roi, vi ha preso un accesso di pazzia!

— Ah! perdono, madama, perdono! Sì, sono stata causa della sua disgrazia, lo capisco, ma non avevo che quindici anni.

— Come sono contenta, continuò la duchessa,

sonaggi, ma soprattutto con vantaggio della quiete universale.

## Incanta dell'oro ed argento

Un carissimo amico ci manifesta nella lettera seguente un'idea, che ci sembra buona.

EGREGIO CAVALIERE ED AMICO,

Nei giornali sia di questa Provincia che di tante altre, si trovano del continuo lamentazioni ed invocazioni al Governo perché sia provveduto con leggi e disposizioni a togliere l'abuso dei ricettatori di valuta metallica d'oro e d'argento, che rende difficile il movimento commerciale.

Il Governo di questi giorni, per quanto lo può da sua parte, ha emanato disposizioni che varranno a frenare questa corrente degli speculatori, coll'aumentare le tariffe dei trasporti valute.

Ma io non credo che ciò sia sufficiente. Le leggi penali è inutile invocarle. Questa classe di persone pur di ritrarre lucro dal loro commercio, come lo chiamano, sfiderebbe anche l'eventualità di un procedimento appoggiato solidamente alla fede che una valida difesa di qualche illustrazione del Foro varrebbe non già a salvare il loro nome dal disonore di una condanna, ma loro stessi dal carcere.

Solo mezzo cooperante allo scopo sarebbe quello, io opino, di denunciare costesti individui al Tribunale dell'Agente delle Imposte, che in tal caso dovrebbe fungere da Giudice, perché in appoggio al vasto commercio ch'essi esercitano, con un lucro ben calcolabile abbia ad aggravarsi della tassa di ricchezza mobile su quel reddito che si possa giudicare debbano essi ritrarre: lasciando che essi ricorrono alle commissioni, le quali spronate dal grido di plauso dell'intero popolazioni non potranno che sanzionare l'operato degli Agenti, e per tal modo obbligare costoro ad abbandonare una sorgente di lucro troppo decimata dagli aggravati di tasse e spese da non trovare utile di persistere in essa.

Se vi persuade questa mia idea e credete utile il pubblicarla ponendo così sull'avviso coloro che possono per tal modo cooperare con la legge alla mano ad un pubblico vantaggio, fatela pure vostra: io ve ne autorizzo.

Frattanto credetemi Vostro S. R.

sa, del vostro pentimento tanto sincero e profondo! Sarà inutile, ma desso mi consola, addolcisce i miei timori di madre. Quanto a questa foresta di Thianges....

— Intendetevela, disse la marchesa alzandosi e veramente commossa dai rimproveri della duchessa, intendetevela con mio zio Châtillon e col signor Boiroyer. Oh! guardate, eccoli.

La duchessa trattenne uno slancio di sdegna contrarietà. Giammai Boiroyer aveva avuto il merito di piacerle. Ella aveva due grandi ragioni per non amarlo: la prima perché col suo intervento un po' troppo officioso, era stato un ostacolo al rapimento della marchesa; la seconda perché dopo tale intervento traeva la conseguenza che egli non era estraneo alla rottura del matrimonio con suo figlio. Quest'odio s'era tutto ad un tratto cangiato in una ripulsiione delle più profonde per Boiroyer quando l'aveva trovato nel palazzo della marchesa. La sua mente andò fino agli estremi limiti delle supposizioni. Vecchia e duchessa, famigliarizzata con le abitudini delle più dissolute delle corti, non esitò a spiegare la condotta della marchesa attribuendola ad un indegno amore per il suo servo. Piena d'audacia, la marchesa le aveva detto allora allora d'intendersi con quell'uomo per terminare la più grave contestazione d'interessi che fosse mai sorta fra due grandi case, contestazione che non aveva potuto accomodare né il tribunale, né alcuna delle corti del regno, né il parlamento, né tre re ed un reggente.

Ella soffocò la sua collera con un tuono d'atroce bonomia, che si vedrà ora impiegata

## TELEGRAMMI

LONDRA, 17. — Alla riunione semestrale degli azionisti della Banca d'Inghilterra, il Governatore della Banca disse che non crede che la liquidazione della casa Baring produca qualche perdita per i garanti.

LOSANNA, 17. — Il Tribunale federale respinse con tre voti su due la domanda di cassazione presentata dalla parte civile contro la sentenza di assoluzione dei rivoluzionari ticinesi pronunziata dalla Corte d'Assise di Zurigo.

COPENAGHEN, 17. — Assicurasi che lo Czar ripartirà per la Russia il 30 corr. od al più tardi al 1.º ottobre.

TEMESVAR, 17. — Francesco Giuseppe visitò l'esposizione esprimendo la sua soddisfazione. La popolazione lo acclamò.

L'imperatore è partito per la via di Budapest per Miramare per congedarsi dall'Imperatrice, che recasi a Corfù.

MIRAMAR, 17. — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato e fu ricevuto dall'arciduca Luigi Salvatore e dal Governatore.

PIETROBURGO, — Il giornale ufficiale pubblica un ukase imperiale che interdice l'esportazione del frumento dal Transcaspio nella Persia, e che abolisce la restituzione della tassa daziaria per l'alcool esportato.

## TRATTATI COMMERCIALI

Il Sole ha per dispaccio da Roma: « Si assicura che nel suo prossimo discorso di Milano l'on. presidente del Consiglio, Di Rudini, sarà in grado di fare dichiarazioni positive circa i negoziati commerciali, poiché i medesimi si trovano già ad un punto tale da poter dare garanzia di successo.

Dicesi che la Germania e l'Austria hanno già receduto dalla domanda che la durata del trattato fosse di 12 anni. La durata dei nuovi trattati sarebbe invece di 6 anni. Inoltre le dette potenze avrebbero receduto altresì dalle pretese sopra i tessuti e le macchine, quindi i nostri delegati, più ad referendum, porteranno proposte concrete, e si crede che per la fine del mese tutto sarà concluso ».

## LA RENDITA ITALIANA FALSIFICATA

### ARRESTI A FIRENZE E A PARIGI

Mandano da Firenze (17) al Resto del Carlino:

« Giorni fa a Parigi nelle sale del Credito lionesse fu arrestato un tal Benelli Giovan Battista, agente di Compagnie di Firenze, mentre in compagnia di un tal Faggi cercava vendere

da lei parlando con Boiroyer.

— Buon giorno, amico Boiroyer!

— Signora duchessa.....

— Va bene così, mio caro Boiroyer?

— Signora duchessa.....

— Voi avete qualche conoscenza del mondo, m'ha detto la vostra padrona, la signora marchesa.

— Io la ringrazio, ma non capisco quale scopo.....

La marchesa era stupita e rideva durante quest'esordio abbastanza originale della duchessa.

— Voi sapete leggere, scrivere, far conti, non è vero Boiroyer?

— Io credo, madama, e posso confessarlo senza andarne orgoglioso.

— Voi passate al mio servizio, caro Boiroyer.

— Io al vostro servizio? e perché?

— Per servirvi.

La marchesa mise il suo fazzoletto alla bocca.

— La marchesa vuol cedermi. Voi siete grande, robusto, vediamo, voltatevi: abbastanza bello per un uomo della vostra condizione.

— Ma, madama.....

La marchesa soffocava.

— Vi prendo in qualità di cacciatore: quel che avevo è morto pochi giorni fa.

— Ma madama, madama! gridò alla fine la marchesa, voi non pensate a quel che dite. Il vostro scherzo oltrepassa ogni limite permesso. Il signor Boiroyer non è né mio domestico né un mio servo e non tollererò mai che in

una cartella di rendita italiana di L. 1000 falsificata.

Il Faggi dopo poco fu rimesso in libertà. Il Benelli invece fu mandato alle carceri. Quivi egli confessò che quella cartella l'aveva ricevuta in buona fede, in conto di un credito, da un tal Simone Torelli portiere in un palazzo a Firenze.

La Polizia di Parigi avvisò la nostra Questura e anche il Torelli venne arrestato.

In questi giorni l'avv. Saladini per incarico della famiglia Benelli, che abita nel vicino paese di Campi, fu a Parigi per tentare di fare ottenere al Benelli la libertà provvisoria. Ma non vi riuscì. Il governo italiano sta trattando appunto l'estradizione del Benelli. Pare che debbano seguire altri arresti e che si sia sulle tracce dei falsificatori della nostra rendita. Il covo, come già fu annunziato mesi fa, dovrebbe essere a Firenze ».

## L'on. Crispi e la borghesia

Riproduciamo dal Giornale di Sicilia la seguente lettera, che l'on. Crispi ha diretto al deputato Tasca Lanza, presidente dell'Associazione democratica di Palermo:

« Napoli, 21 agosto.

« Carissimo collega ed amico,

« Risposi col telegramma al saluto.

« Ed or permettetemi queste poche righe, le quali vi spiegheranno il mio pensiero sui doveri del nostro sodalizio.

« Voi avete costituito l'Associazione democratica, e ve ne do lode.

« Bisogna però ch'essa si metta all'opera e che si occupi di tutto ciò che possa interessare il nostro paese.

« L'Italia è democratica. Le nostre istituzioni ed i nostri Codici non riconoscono classi ed ispirati a quei principi di uguaglianza, che sono il portato del nostro secolo, non ammettono differenza di diritti fra i diversi cittadini.

« Non c'illudiamo però sul significato della parola democrazia, e non si ammettano esclusioni.

« Non dividiamo la borghesia dalla plebe, e lavoriamo perché si compia la fusione dell'una e dell'altra, costituendo l'unità morale nel popolo.

« La plebe deve ricordarsi che quello ch'è avvenuto in questo secolo nel nostro paese fu l'opera della borghesia: a lei si devono l'unità nazionale, la indipendenza della patria dallo straniero, la libertà dei cittadini.

« La plebe deve quindi essere riconoscente alla borghesia, e deve essere contenta che le sia dato un posto nel banchetto della vita.

« Certo i doveri della borghesia non furono ancora compiuti, ed a lei compete quella parte

casa mia.....

— Voi l'amate! tenetevolo, rispose la duchessa alzandosi. Son sempre contenta d'avervi reso umiliazione per umiliazione.

Nel momento in cui la disputa minacciava di accendersi fra la vecchia duchessa spumante di collera e la giovane marchesa, un servo annunciò, e quest'annuncio produsse l'effetto d'un tetto che crolla sopra un incendio:

— Il signor duca di Roquefeuille.

— Il duca di Roquefeuille! vostro figlio!

— Sì, mio figlio, rispose la duchessa. Egli è a Parigi da tre giorni.

— È dunque, pensò la marchesa, una commedia che faceva con me quando mi diceva che lo credeva morto. Era per sapere se ancora pensavo a lui.

— Prima che mio figlio abbia ricevuto da voi il favore di presentarsi, soggiunse la duchessa con una calma molto straordinaria dopo il chiasso che aveva fatto, vogliate permettermi di dirvi, madama, che io non gli parteciperò mai quel che già da lungo tempo avevo indovinato. Le donne possono sprezzarsi fra loro, ma devono però sempre sostenersi.

Per tutta risposta, la marchesa disse al cameriere:

— Fate entrare.

La duchessa era già uscita dalla sala per andare a passeggiare nel giardino del palazzo.

— Caro amico, voi m'avete gravemente compromessa, disse poi la marchesa stringendo affettuosamente la mano a Boiroyer; terminata di perdersi ritirandovi dinanzi a colui che viene.

(Continua)

del riordinamento sociale, che deve assicurare alla classe operaria il benessere che l'è dovuto. Giova però riflettere, che nella trasformazione economica, alla quale assistiamo e che noi stessi operiamo, dobbiamo prevenire i conflitti, affinché non vi siano vincitori e vinti. Deve applicarsi quella massima antica, la quale è canone di giustizia: a ciascuno il suo diritto.

« Evitiamo che sia sostituito un despotismo ad un altro.

« La plebe non deve schiacciare la borghesia nel modo stesso che la borghesia non schiacciò mai la plebe, anzi ne fu ausilio e tutela.

« Con questi sentimenti l'Associazione democratica si metta al lavoro, e farà la fortuna del paese.

« Laboremus.

« Vostro affezionato  
« F. CRISPI »

### Proprietari di Casa ED Affittuali

La Lombardia, giornale un po' agitato, ma sempre per il bene, stampa questa lettera diretta al suo cronista, e vi fa seguire alcune sue considerazioni:

Caro Cronista,

Contro le pretese dei proprietari di casa, così leggesi in un articolo del pregiato di lei giornale di questa mattina. L'agitazione per voler pagato semestralmente o per trimestre, il fitto anticipato, non è già un sopruso (non l'abbiamo detto) un'ingiusta pretesa dei locatori, bensì l'anticipazione, la si vuole a garanzia del fitto (difatti migliore garanzia non si potrebbe desiderare). Trovisi un sicuro mezzo di garanzia e vedrà che i proprietari di case non faranno ostacolo. Bisogna essere equi. La legge accorda che il credito del fitto sia privilegiato, perchè gravati di imposte sono gli stabili; lo Stato e il Comune accordano questo privilegio per assicurare l'esazione dei fitti. Pagando posticipatamente, è sfumata ogni garanzia pel locatore, poichè riesce impossibile nel giorno della scadenza del fitto, per es. al S. Michele, fare atti di sequestro se l'affittuario non ha pagato. Egli ha diritto a trasportare i suoi mobili, anzi lo deve fare per dare i locali al nuovo inquilino. Il proprietario non può far in tempo il suo sequestro, e il debitore se ne va pacificamente, felice di averla fatta al padrone di casa. Un po' di equità adunque o signori dell'agitazione.

Apprezzando l'imparzialità e indipendenza della Lombardia, mi lusingo voglia la S. V. scrivere due righe in proposito.

Grazie anticipate

Devot. e obbl.  
Un proprietario.

Senza andare da un estremo all'altro - vale a dire, volere il pagamento posticipato di sei mesi o tre - non c'è una via di mezzo? Accordarsi cioè sul pagamento mensile, magari anticipato, anche per i padroni, giacchè è a base di pagamento mensile che è costruito il mondo moderno?

Non c'è nessuna ragione che un impiegato, che è pagato ogni trenta giorni, ne sborsi 180 anticipati - ingrassando magari uno strozzino per procurarsi fondi - tanto più che - senza paura di essere smentiti - si può assicurare che un padrone di casa può stare abbastanza bene anche ritirando gli affitti, anticipati sia pure, mese per mese.

Questo si fa già a Venezia, a Torino, a Napoli, a Roma, a Livorno e in altre molte grandi città, e i proprietari non hanno da lamentarsi. Perché da noi a Milano, si dovrebbe continuare di questo passo, a questi chiami di luna?

### Generosità inglese (?)

L'altro giorno la Gazzetta di Venezia disse parole giustissime riguardo all'egoismo feroce tenuto costantemente dagli inglesi per mare; ciò a proposito del contegno del comandante di un vapore inglese, Lo Star, che fu presente al disastro del Taormina.

L'Ordine di Ancona tentò scusare il fatto, ma la Gazzetta soggiunge:

« Dobbiamo per tutta risposta, rimandarlo alle deposizioni dei naufraghi, i quali hanno affermato che gli inglesi avevano più volte puntati i canocchiali sul di loro, agitando le braccia per implorare soccorso! »

Davanti a queste osservazioni, e dinanzi alla quantità dei fatti che vengono spontanei alla memoria in casi consimili, noi domandiamo, se non avavamo mille ragioni di rilevare l'egoismo feroce e calcolatore degli inglesi.

Quest'egoismo (a parte le grandi qualità di quel popolo) essi l'hanno nel sangue, nell'animò, per educazione, per istinto, per tradizione.

Lo sanno i naviganti, se lo si considera nelle sue esplicazioni sul mare; lo sanno gli

uomini politici e gli studiosi, se vogliono considerare il sistema inglese da secoli seguito nella politica internazionale.

E abbiamo finito!  
E finito molto bene.

Dal canto nostro pur troppo ricordiamo che all'epoca del memorando assedio di Venezia, quando gli assediati morivano di carestia e di colera, un ministro liberale inglese, ch'era il Palmerston, disse in pieno Parlamento, mentre si sperava una mediazione: che se l'Austria non esistesse bisognerebbe crearla, e che la miglior cosa da fare peggli assediati era di raccomandarsi alla clemenza di Radetzky!!

### Il testamento di Castagnola

Ieri l'altro, da parte della famiglia Castagnola, si procedette all'apertura del testamento dell'estinto, steso a Chiavari, e recante la data del 21 agosto 1888. Ecco le nobili parole con le quali il defunto chiudeva quel documento:

« Ordino e voglio che i miei funerali siano quanto mai modesti.

« Raccomando caldamente ai miei figli di essere buoni cittadini, rispettosi ed affezionati alla loro madre, amorosi tra di loro.

« Raccomando loro in modo speciale di essere onesti.

« L'esperienza mi ha dimostrato che l'onestà, oltre di essere un dovere, è anche un tornaconto, giacchè la fortuna dei malvagi poco dura. »

### LA RIVISTA DI VITRY

Si ha da Vitry, 17.

Carnot è arrivato alle 9 antimeridiane. Sausier gli presentò le truppe.

Il presidente le passò in rivista, quindi si recò nella tribuna preparatagli. Le musiche suonarono la marsigliese.

La folla enorme che accalcavasi attorno al campo della rivista gridò: viva Carnot, viva l'esercito.

I ministri della guerra, della marina, dell'istruzione e dell'agricoltura circondavano Carnot che dalla tribuna assistette allo sfilare delle truppe.

La sfilata delle truppe fu bellissima. La folla acclamò specialmente la carica in massa della cavalleria eseguita da 16000 uomini.

Carnot offerse ai generali un déjeuner e brindò così: « Il paese è riconoscente verso l'esercito che ha giustificato la sua fiducia e il suo affetto; il paese sa che se la calma lo permette, la saggezza, la lealtà internazionale possono fare acquistare alla nazione sincera amicizia e fiducia, giustificata nelle sue risorse in un pugno di pace, che non vuol vedere turbata. L'esercito ci dà, soggiunse Carnot, questa fiducia e ringrazio l'esercito in nome della Francia intera. »

Freycinet ringraziò e brindò a Carnot.

I principali addetti militari esteri assistevano al banchetto.

### LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE fra Trieste e il Regno d'Italia.

Riproduciamo dalla Gazzetta Piemontese questa interessante corrispondenza:

Trieste, 9 settembre.

È indispensabile che ve ne parli, perchè dipende in gran parte dal vostro Governo il vedere risolta una questione importante.

Da qualche tempo il servizio ferroviario fra Trieste e il Regno vicino lascia, non dirò molto, non sapei nel vero, ma troppo a desiderare.

I treni arrivano quando vogliono, con ritardi enormi, e spesso non arrivano. Mi spiego.

Il diretto Roma-Venezia-Pontebba a Udine dovrebbe trovarsi in coincidenza con quello che da Udine viene a Trieste e arriva al mattino verso le undici.

Invece questa coincidenza non coincide quasi mai. Il treno diretto alla Pontebba arriva a Udine quando quello Udine-Trieste è già partito. I viaggiatori a destinazione Cormons, Gorizia, Trieste e Fiume si trovano giocoforza costretti a passare la giornata a Udine, perchè fino nel pomeriggio non ci sono altri treni che partano per Trieste. In quanto poi alla posta e ai gruppi, essi vengono distribuiti con ventiquattrore di ritardo con grave danno per il commercio triestino nei suoi rapporti col Regno d'Italia.

Per quanto la nostra Camera di commercio abbia battuto e ribattuto, rivolgendosi anche a Roma, la Società Adriatica per il Regno e la Sudalpin per Trieste non credettero di prendere alcun provvedimento in proposito. La stampa locale si occupa quasi ogni giorno della questione, però senza risultato. Ora sono da più parti vivamente sollecitati di interessare la stampa del Regno più autorevole di associarsi alla stampa triestina affinché voglia eccitare chi spetta a porre un riparo a questo inconveniente che durò anche troppo tempo.

Si sperava sempre che gli studi della diret-

tissima Trieste-Venezia per la via delle Basse Lagunari, toccando Cervignano e Palmanova giungessero a buon porto. Si trattava di un brevissimo tratto da Monfalcone a Cervignano tutto in pianura con un solo ponte sull'Isonzo, mediante il quale si sarebbe percorso il tratto Trieste-Venezia in poco più di quattro ore. Ma pare che Gorizia voglia mettere nuovamente bastoni tra le ruote e la ferrovia tanto desiderata andrà per le lunghe.

Anche di questo importante argomento il R. Governo dovrebbe interessarsi, risultando provato fin d'ora che la nuova linea riuscirebbe vantaggiosissima da tutti i lati. Ad ogni modo urge provvedere ad un migliore servizio ferroviario fra Trieste e il Regno d'Italia, e speriamo di non aver parlato al vento.

### FRUTTIDORO

Riportiamo dalla Lombardia, in data di Milano 14, questo interessantissimo articolo, del quale dividiamo perfettamente le idee.

In linea economica l'Italia è stata fin qui assolutamente fuori di strada.

Ecco l'articolo:

In questo giuoco mese che i francesi battezzarono cento anni fa col significativo nome di Fruttidoro, quasi a glorificare la pompa di grappoli e di frutta che rallegra in questa stagione le campagne, il signor Roberto Stuart ha scritto una serie di articoli importantissimi sulle frutta italiane; articoli che se fossero più diffusi potrebbero utilmente insegnare a noi - ignari abitanti della più fertile fra le penisole - molte cose che non sappiamo, o meglio che non ci curiamo di sapere.

Il signor Roberto Stuart, noto giornalista che visse lungamente in Inghilterra ove occupava una posizione eminente nella stampa londinese, trova che l'Inghilterra appunto dovrebbe essere il principale sbocco per la frutta e per le uve italiane. Lo Stuart osserva che l'uso delle frutta oltre Manica era quasi sconosciuto non prima di pochi anni fa. Era raro il caso che una tale ghiottoneria apparisse sulla mensa dei ricchi, mentre il popolo - si può quasi dire senza iperbole - la conosceva solo per averne letto sui libri.

Orbene, le frutta si vanno da qualche tempo introducendo in Inghilterra con un crescendo, per noi meridionali, confortantissimo; ma il loro commercio vi attecchisce con grande stento in causa del bagarinaggio o meglio della camorra che affligge al mercato di Londra forse assai più degli altri mercati delle grandi città europee.

Perciò lo Stuart suggerisce agli italiani di buona volontà di fare da se, e invece che ricorrere ai mercanti inglesi, inondare di venditori ambulanti Londra e il Regno Unito, utilizzando tutti quegli infelici ragazzetti italiani che nelle vie della metropoli fanno i suonatori d'organetto, i lustrascarpe, gli accattoni, fin quando la miseria e il disprezzo dei più non li spinga a fare i ladri.

Egli porta come esempio i venditori ambulanti di gelati che a Londra si sono arricchiti e si vanno tuttora arricchendo. I gelati, come le frutta, erano laggiù quasi sconosciuti. Furono alcuni italiani, in gran parte napoletani, che seppero popolarizzare l'uso del gelato vendendolo a uno o due pences sulle vie di Londra, quei gelatieri girovaghi sono ora - ipare impossibile - felici proprietari di case e di terreni, e la loro fortuna se la seppero fabbricare in brevissimo tempo.

La voce del signor Stuart non ha predicato al deserto. Sembra che l'idea, gettata là sopra un giornale, sia stata presa in seria considerazione da alcuni noti industriali i quali stanno organizzando il modo migliore di aprire un nuovo e profittevole sbocco a questo genere di prodotti nostrani.

Ora non è per dare a questa questione l'importanza di un'oca e sana per la prosperità nazionale, poichè gli articoli dello Stuart non ci svelano che un solo e modesto lato della grande e complessa questione; ma è per richiamare appunto su di essa l'attenzione degli italiani avvezzi a considerare troppo superficialmente l'unica natural fonte delle loro ricchezze, l'agricoltura; e specialmente certi rami dell'agricoltura.

Gli sbocchi per i prodotti nostri - qualora uomini di buona volontà si mettessero a lavorare sul serio - non mancherebbero. Ciò che manca è la produzione.

Le frutta e i fiori sono dalla maggior parte dei nostri proprietari di terre considerati più che un oggetto di lusso, una superfluità. Quando nel podere c'è tanto di frutta e fiori che bastino a fornire la mensa del padrone o il seno della padrona non si pensa più in là. Mentre se il capitale italiano, si mettesse coraggiosamente a fare di questa superfluità una vera grande e propria industria nazionale, quale nuova fonte di ricchezza non si aprirebbe alla nostra attività!

Chi scrive fu a Bordighera in un podere da cui si esportavano attualmente circa quarantamila lire di viole mammole e il podere era tutt'altro che vasto.

Il fatto è che i nostri proprietari di cam-

pagna - per la massima parte - hanno la terra senza avere il capitale corrispondente e occorrenza per farla fruttare il doppio o il triplo di quanto l'anima mater dà naturalmente con poca spesa e con poca fatica. I nostri proprietari sono usi di prendere in prestito alle banche, a frutti esorbitanti, quel poco di danaro che basta non già a fare... ma semplicemente a tirare innanzi.

I quadri statistici, ove si può vedere di quanto debito siano gravate le terre in Italia, offrono uno spettacolo sconcertante. Ma il nostro capitale invece corre allegramente dietro alla sciomottatura straniera delle grandi industrie, per le quali, nel nostro paese, mancano le materie prime.

Ed ecco perchè, mentre nel nostro popolo una sana corrente, prodotta dal capitale, dovrebbe trasformare gli operai in coloni, abbiamo invece la falsa e illusoria corrente dei coloni che si trasformano in operai... ahimè troppo spesso disoccupati o scioperanti.

Ma gli italiani non hanno mai voluto o saputo essere italiani, essenzialmente italiani. Noi abbiamo sempre voluto essere scientificamente tedeschi, industrialmente inglesi, nell'arte, nella vita, nei costumi francesi: tutto fuorchè italiani. Mentre la natura ha dato ad ogni uomo come ad ogni paese la sua speciale fisionomia.

All'agricoltura, e non ad altro, dovrebbe correre in massa il capitale italiano: alla sola e grande industria cioè che la nostra postura geografica, il nostro clima, il nostro cielo, il nostro suolo, ci suggeriscono. Ecco perchè abbiamo detto che la questione, sollevata dallo Stuart può servire agli italiani di utile ammaestramento e di profittevole inizio.

Verò è che le tasse in Italia sembrano create apposta per i danni dell'agricoltura.

### Cronaca del Regno

Roma, 16. - Elezioni politiche. - È già pronto il progetto inteso a garantire la sincerità delle elezioni politiche. La Relazione è stata distribuita ai ministri.

L'on. Nicotera sta preparando un altro progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, tendente a diminuire il numero dei deputati impiegati.

Torino, 17. - Bambino avvelenato. - Mentre la signora Bonna, abitante sul Corso Casale, era intenta a ripulire degli oggetti di rame col vetriolo, un suo bambino di 2 anni prese il bicchiere che conteneva il liquido e ne bevette un sorso.

Il povero piccino fu subito assalito da forti dolori che in breve lo ridussero cadavere.

Genova, 17. - Sciopero. - Lo sciopero dei conduttori di pelli continua parzialmente per le fabbriche non ancora consenzienti alle domande degli operai.

Continuano le trattative e credesi che lo sciopero finirà domani.

Pavia, 16. - Il raccolto dell'uva. - La vendemmia si presenta sotto buonissimo aspetto in tutto l'alto Po Pavese. Dappertutto le uve bellissime e presso a maturanza. I prezzi però non accennano ciononostante a ribassare.

Gallarate, 17. - Un contrabbando di ori. - Le guardie di finanza eseguirono alla stazione della ferrovia un'importante fermo di oggetti d'oro di contrabbando provenienti dalla Svizzera.

Trattasi di una cassetta diretta a Napoli e contenente centodiecette catenelle e ventiquattro ciottoli del valore intrinseco di lire settemila.

Parè implicato nel fatto un noto negoziante di qui.

Cesena, 16. - L'assassinio di Ballistini. - Debo aggiungere qualche cosa all'altra mia corrispondenza. Si dice qui pubblicamente che il conte Neri quando fu assassinato era attorniato da sei individui quattro dei quali sarebbero arrestati e due latitanti.

L'assassinio del conte Neri sarebbe un certo Domenico Agostini detto Raffiti dimorante un dieci chilometri da Cesena. Stamani si diceva che tersera era stato veduto nelle vicinanze della Boratella inseguito dai carabinieri ma non so quanto vi sia di vero in questa voce. Altri farebbero credere che a quest'ora sia già fuori dalle terre di Romagna, ma anche questa potrebbe essere una semplice diceria. Se ne dicono tante!

(Ravennate)

17. - In onore di Cialdini. - Il Presidente della Deputazione provinciale mese Pietro Serafini ha indirizzato ai municipi delle Marche la seguente circolare:

« Il 18 del corr. mese si compie il 31 anniversario di quella memoranda giornata in cui le truppe italiane comandate dal prode generale ENRICO CIALDINI segnavano con la vittoria di Castelfidardo la fine della denominazione teocratica in queste provincie. »

(Avvenire delle Marche)

Augusta, 17. - Squadra navale. - Le navi Caracciolo, Vettor Pisani, Vittorio Emanuele sono partite per Malta.

Il Conte Cabour attende telegraficamente la sua destinazione.

Stresa, 17. - La Regina. - La Regina è arrivata alle ore 1 ant. ossequiata dalle autorità e acclamata dalle associazioni e dalla folla.

La città è imbandierata e festante.

### CRONACA VENETA

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Castelfranco Veneto, 16. - Costituzione Beneficenza. - (NICOLA). La nomina del sindaco e della Giunta, nella seduta del Consiglio comunale di sabato p. p., non ha avuto luogo per la mancanza del numero legale dei consiglieri. Lunedì a sera però, si riunirono prontamente pro bono pacis, gran parte dei consiglieri dei due partiti militanti, i quali decisero di nominare una commissione, composta dei sigg. cav. Stecca, cav. Marta, dott. Gagliardi e ing. Morello, coll'onorevole incarico di proporre concordemente i candidati in fieri. Questo entre-acte municipale, avrà così la sua migliore risoluzione nella incontrastata nomina sindacale.

Un gruppo di giovanotti volenterosi pietosi, capitani dal sig. Ferruccio Macchi direttore della Gazzetta di Venezia, prepararono per domenica 20 settembre una grande e variata festa, a beneficio dei danneggiati dalla terribile grandinata del mese scorso, vasto e disgraziato Comune di Riese.

L'unione di tante buone attività e volontà colligate ed animate da un lodevolissimo scopo umanitario, non invano confidenti nella tradizionale generosità della gentile Castelfranco è arrischiata che alla nobile e pietosa idea sorriderà il più completo e trionfale successo.

Vittorio, 17. - Inaugurazione della luce elettrica. - Domenica adunque avrà luogo in questo allegrò paese l'inaugurazione della illuminazione elettrica.

Un Comitato organizzato per solennizzare con divertimenti questo avvenimento ci promette grandi cose. Vi saranno infatti corse di velocipedi, tiro al piccione, fuochi di artigiano, ascensioni di palloni areostatici, passeggiate musicali, fiaccolate e concerti.

Per rendere ancor maggiore il concorso di forestieri le ferrovie hanno stabilito due treni speciali uno da Venezia e l'altro da Udine col solito ribasso del 60 per cento.

Se il tempo vorrà essere favorevole avremo una festa veramente splendida, e dell'esito di essa mi affretterò d'informarvi.

Verona, 17. - Sotto una frana. - Certo Domenico Lorenzini scavatore di terra per far mattoni, alle dipendenze della ditta ing. Bastogi, ieri l'altro a Volargno venne sorpreso mentre stava scavando terra da una frana e rimase schiacciato.

Venne estratto cadavere di sotto alle macerie.

La giustizia procede ad una inchiesta.

### CRONACA DELLA PROVINCIA

Pontelongo, 16. - Incendio. - Oggi alle due pomeridiane manifestavasi un incendio di tre cataste, una di fieno e due di paglia a danno del fittuale Gregio Giovanni sui fondi dell'onorevole Romanin Jacur lungo l'argine sinistro del Bacchiglione, comune di Bovolenta. Detto fittuale stava nei campi a raccogliere del fieno, ed appunto in quel momento veniva a casa per prendere degli atrezzi, quando vide nella catasta di mezzo svilupparsi una fiamma all'altezza del suolo di circa due metri. Tosto si mise a gridare: accorsero i vicini, majormai le fiamme devastavano ogni cosa. Tutti si prestarono a tutta possa perchè almeno il fuoco non prendesse grandi proporzioni, essendovi nei cortile attiguo alla casa altri effetti infiammabili.

Il danno ascenderà a circa 500 lire e non è assicurato. Ignorasi la causa. R. G.

S. Elena, 17. - Quel ragazzo di cui l'altro ieri vi scrissi, che accidentalmente andò a cadere sotto le ruote di un carro ferroviario, morì all'Ospedale di Este, malgrado gli fossero prodigate tutte le cure che l'arte chirurgica possa aver inventate, e come le sa mettere in pratica il valente chirurgo dott. Marchesi.

L'infelice ragazzo lasciò i suoi genitori nella massima disperazione - su di chi pesava la grave responsabilità del fatto non si sa, e di quello che sarà per avvenire vi terrò informati. P. M.

Camposampiero, 17. - Ci scrivono: « Il 24 corrente la nostra Associazione magistrale riunirà i suoi membri a gentile banchetto assieme al signor Gilberto Secretani, che tenne alcune conferenze a beneficio della istituzione. »

Parteciperà al banchetto, che avrà luogo in San-Giorgio delle Pertiche, anche la madrina della bandiera sociale signora Maria Lazzari-Bressana.

# CRONACA DI CITTÀ

### Beneficenza.

Il compianto Angelo Lorenzoni con testamento olografo ha lasciato Lire 300, esenti da tasse, a questo Istituto degli Astri Infantili.

La Commissione partecipa quest'atto generoso di carità e riconoscenza manda le più sentite condoglianze alla famiglia.

### Settembre.

Non sono molti giorni che abbiamo dato notizia di una deliberazione, che stavano per adottare alcuni Consigli agricoli dipartimentali di Francia riguardo al mese di settembre. Visto che d'ordinario in questo mese la stagione si mantiene buona e da qualche anno sempre migliore, fu consigliato di posticipare la stagione del raccolto e della semina.

Difatti anche quest'anno, almeno finora, il settembre procede magnificamente buono, e Mathieu de la Drôme questa volta non l'ha indovinata.

Che differenza dal settembre di nove anni fa in questi giorni! Padova era sott'acqua, e gran parte delle campagne lo erano del pari. Un disastro non aspettava l'altro.

Fra due o tre giorni siamo all'equinozio di settembre: il barometro è un po' mosso, ma speriamo che non succedano guai.

### Avviso d'Asta.

Il Municipio pubblica un manifesto per avvertire che nel 5 Ottobre alle ore 10 ant. seguirà nell'ufficio legale del Municipio un esperimento d'asta per affitto di tre stabili, e cioè 1. appartamento in 1. piano nello stabile delle debite - 2. bottega nello stabile medesimo - 3. casa in Via Rovina.

### Per le Decime.

Ci scrivono da Castelfranco Veneto che domenica in quella sala municipale avrà luogo una importantissima riunione di possidenti per trattare sulla questione delle decime. Alla seduta potranno intervenire tutti i proprietari delle nostre provincie anche senza invito personale.

### Vendemmia.

Le condizioni speciali dell'annata hanno ritardato di una quindicina di giorni il succedersi di vari avvenimenti campestri. La vite ha subito essa pure questo ritardo e forse la vite più che altri elementi delle aziende agricole, per cui le vendemmie sono in ritardo. Hanno affrettato il raccolto solo quei proprietari che colpiti dalla grandine hanno creduto bene di sbrigare la deficiente vendemmia residuaria.

In poche plaghe favorite, però, le uve raggiungono una discreta maturazione, cosicché, oltre dei carichi d'uva meridionale e modenese comincia per le vie il transito dei vetturi paesani che arridono al bevitore buongustaio ed intelligente.

Prova del ritardo delle vendemmie è l'incertezza nei prezzi. Gli anni scorsi alla fiera del Zocco si facevano larghe contrattazioni, specialmente per la padovana occidentale e la vicentina. Quest'anno niente contratti.

Però, secondo la qualità delle uve, si parla da 18 a 25 lire al quintale.

### Lettera aperta.

La ringrazio del Sonetto, ma il giornale ha costume di pubblicare meno poesie che sia possibile in circostanze di commemorazione.

La migliore poesia sta nel fatto che si commemora.

### Arresto.

Fu arrestato certo Angelo P. d'anni 43 facchino avventizio perchè in istato di ubriachezza insultò le guardie di città.

### Deceduto.

Apprendiamo con vivo rammarico la morte avvenuta questa notte di Giovanni Menanzato capo officina al cantiere succursale della fonderia ex Rocchetti.

Il dolore sofferto per la morte del suo adorato figlio avvenuta pochi mesi fa, diede l'ultimo colpo alla sua fibra già colpita da morbo incurabile.

### Cambio di titoli di Rendita.

La Direzione Generale del Debito Pubblico deduce a pubblica notizia che il cambio delle Cartelle al portatore del Consolidato 3 per 0/0 avrà principio tanto nel Regno, quanto all'estero, col giorno 1 del prossimo venturo ottobre; nel Regno e colle norme e presso gli Stabilimenti Bancari indicati nell'avviso del 22 giugno 1891 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 stesso mese; all'estero presso la Cassa Bancaria Fratelli di Rothschild di Parigi.

### Scomparsa.

E' scomparsa una lettera contenente carta moneta degli stati Tedeschi diretta alla Banca Veneta succursale di Padova da Monselice. Il plico non fu assicurato per dimenticanza della ditta speditrice, però portava sull'indirizzo la indicazione dei valori contenenti. L'autorità investiga per rinvenire questa corrispondenza.

### Arresto.

Dietro querela della famiglia d'una ragazza decenne venne arrestato un agente di negozio per atti immorali.

### Per le glie dei militari.

E' aperto il concorso nell'Istituto per le figlie dei militari italiani a Torino a dodici posti gratuiti e semi-gratuiti di fondazione del Consiglio direttivo ai quali si nomineranno *Figlie dei militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine stabilito da apposito regolamento.

### Monete fuori corso.

Ci si domanda quali sono le monete fuori corso perchè, in questa baranda monetaria, molti si trovano in imbarazzo.

Rispondiamo pubblicando il seguente specchietto:

*Pezzi d'argento da L. 5.* — Ferdinando II, Stati Uniti di Colombia (qualunque conio), Repubblica della Nuova Granata (id.), Repubblica Messicana (id.), Rumenia (id.), Repubblica dei Chilli (id.), Repubblica Argentina (id.), Repubblica Venezuela (id.), Repubblica Peruviana (id.), Francesco II (id.), Gregorio XVI (id.), Isabella Regina di Spagna del 1850, Amedeo I Re di Spagna del 1871, Alfonso XII del 1875, Ferdinando I del 1818, Spagna del 1870, Massimiliano del Messico.

*Pezzi d'argento da L. 2.* — Vittorio Emanuele dal 1861 al 1862, Pio IX.

*Pezzi d'argento da L. 1.* — Vittorio Emanuele dal 1861 al 1862, Impero francese, Belgio, Svizzera e Grecia anteriori al 1863.

*Pezzi d'argento da cent. 50.* — Tutti quelli anteriori al 1863 di qualunque Stato.

*Monete di rame.* — Hanno corso nel Regno i soli pezzi di rame di conio italiano. Quelli degli altri Stati non portano nessun valore nella Cassa dello Stato.

### Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 18 corr. dalle 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia - *Amore e Patria* - Gemme.
2. Sinfonia - *Mula di Postol* - Auber.
3. Valtz - *Violettes* - Waldteufel.
4. Preludio e introd. - *Rigolotto* - Verdi.
5. Mazurka - *Folle Desiderio* - Keller.
6. Pot-pourri n. 1 - *Excelsior* - Mareuco.
7. Polka - *Olga* - Tessaro.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 15

**NASCITE.** - Maschi N. 5 - Femmine N. 5.

**MATRIMONI.** - Pontremoli Graziadio fu Esdra direttore assicurazioni con Luzzatti Adda di Luigi possidente.

**MORTI.** - Redrezza Antonio fu Giacomo di anni 85 inelsova coniugato.

Ruzzante Andrea fu Felice anni 76 muratore coniugato.

Vicini Angela fu Domenico anni 57 casalinga nubile.

Saltarello Regina di Giuseppe anni 2.

Bocconello Santa fu Antonio anni 40 fruttivendola nubile.

Zarpellon Elisabetta fu Sebastiano anni 68 monaca nubile.

Fusari Maria di Antonio anni 5.

Ridolfi Gianni Elena fu Andrea anni 67 civile vedova.

Cogo Tomaso Maria di Antonio anni 47 villica vedova di Veggiano.

Bollettino del 16

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.

**MATRIMONI.** - Candeo Michiel di Agostino muratore con Mion Luigia di Giuseppe casal.

**MORTI.** - Borzetto Zechinato Regina fu Luigi di anni 34 casalinga coniugata di Albignasego.

Fabbro Giordani Domenica fu G. B. d'anni 65 vedova di Claut.

Bettella Giuseppe di Luigi anni 33 muratore coniugato di Casalsarugo.

### BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 13 Settembre 1891

*Prime pubblicazioni*

Tiso Luigi fu Domenico contadino con Tonazzo Luigia di Benedetto villica.

Paschetto Antonio di Bortolo calzolaio con De Marchiori Luigia di Giacomo sarta.

Babetto Gaspare di Francesco attavolo con Voltan Giuditta di Natale contadina.

Volpon Giuseppe di Luigi studente istituto tecnico con Dalla Via Santa di Giovanni casalinga.

Cazzola Ernesto di Luigi pizzicagnolo con Bortolozzo Maria di Giovanni pizzicagnolo.

Michelotto Giacomo fu Baldassare facchino con Salmia Maria fu Antonio domestica.

Guidi Antonio di Paolo negoziante con Cavazzana Luigia di Gio. Batt. possidente.

Renier Lorenzo di Giorgio Giovanni R. impiegato con Bottin Antonia di Giuseppe casalinga tutti di Padova.

Briani Vincenzo fu Antonio ingegnere governativo in Grosseto con Pezzato Maria di Gregorio possidente di Padova.

Rasi dottor Alberto di Andrea avvocato di Padova con Mion Giuditta chiamata Giulia di Angelo possidente di Flesso d'Arco.

Boyo Domenico fu Sante bracciante con Bertan Maria fu Fortunato casalinga entrambi in San Pier d'Arena.

### Seconde pubblicazioni

Moro Pietro fu Giovanni villico con De Boni Maria fu Giovanni villica.

Rigo Giuseppe di Angelo inserviente con Milani Vittoria fu Pietro copertaia.

Serazzi Cesare di Giuseppe caporale maniscalco 20 artiglieria con Mariga Olimpia fu Giuseppe casalinga tutti di Padova.

Lovistato Matteo di Nicolò droghiere in Padova con Botesella Anna fu Luigi Alessandro casalinga di Sanora.

Tessaro Gaetano di Antonio possidente di Volta Barosso di Padova con Schavon Giulia di Giuseppe casalinga di Ponte S. Nicolò.

### Corriere dell'Arte

#### La «Lucia» a Cittadella

Nel primi giorni del prossimo Ottobre si aprirà il teatro Sociale di Cittadella con uno spettacolo splendido per scelta di spartito e per meriti artistici degli interpreti.

Vi si darà la *Lucia di Lamermoor* nella quale il cav. Eugenio Mozzi ci darà un *Edgardo* unico più che raro.

Assieme a questo artista avremo le signore *Clemenza Cipriani, Ulrica Thalid*, il baritone *Astillerio*, il basso *Lando Amedeo* e i signori: *Giovanni Nizzato ed Arturo Andrella*. Direttore d'orchestra *Gustavo Scaramelli*, primo violino di spalla il nostro *Tommaso Ciamegollo*.

Oltre alla *Lucia* si darà anche un idillio in un atto: *Alba* lavoro di due cittadellesi. Le parole sono del giovane *Gustavo Zambrini* musica del nostro egregio amico *Giuseppe Pavan*. Auguri di lieto successo.

#### L'Artista Marchetti che si ferisce.

La compagnia Vitaliani, che agisce con successo al Reinach di Parma, rappresentava ieri sera il dramma nuovo del giornalista Corazzini *Cronaca Cittadina*, il quale termina col suicidio del protagonista.

Il trovarlo aveva preparato un pugnale appuntito. L'attore cav. Marchetti, trasportato dall'impeto della recitazione, se lo piantò con forza nel petto, sicché si produsse una ferita per fortuna assai lieve.

#### Esposizione nazionale di Palermo.

A giorni verranno spediti a Palermo i lavori della nostra scuola di disegno *Pietro Selvatico* dei quali ci siamo altra volta diffusamente occupati.

Essi andranno prima a Venezia e di là s'imbarcheranno per Palermo.

A proposito dell'esposizione sappiamo che S. M. il Re ha fissato per l'apertura il giorno 12 novembre.

E' pure giunta a Palermo proveniente da Massaua la colonia abissina destinata alla Mostra Eritrea.

La massima parte di essi quasi tutti artigiani furono ricoverati in baracche di legno entro il locale dell'esposizione finché abbiano costruite le proprie capanne.

I lavori di costruzione della galleria procedono colla massima celerità.

Dai ministeri della guerra e marina è arrivato già tutto il materiale destinato all'esposizione, e furono già inviati moltissimi oggetti dagli espositori.

#### Prestito della città di Milano 1866.

80 ma Estrazione del 16 settembre 1891.

*Serie estratte*

73	160	254	299	347	367	513	585	600	731
797	814	874	881	916	921	937	1021	1113	1186
1214	1251	1258	1261	1322	1404	1422	1463		
1534	1589	1621	1720	1731	1737	1785	1945		
2026	2053	2148	2239	2258	2384	2395	2512		
2511	2631	2669	2687	2757	2771	2801	2938		
2959	2964	2967	2969	2998	3014	3076	3242		
3400	2405	3411	3439	3652	3816	2818	3847		
3878	3983	4009	4109	4124	4143	4206	4217		
4320	4242	4344	4378	4391	4409	4434	4464		
4516	4	497	4619	4692	4706	4836	4879	4984	
5090	5098	5216	5313	5328	5351	5379	5491		
5492	5524	5619	5623	5655	5665	5676	5871		
5872	6016	6233	6290	6294	6369	6442	6444		
6304	6394	6686	6701	6756	6792	6936	7112		
7134	7173	7278	7289	7481	7490				

#### Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5885	49	L. 50.000	299	36	L. 20
5998	55	» 1.000	585	64	» 20
2384	48	» 500	731	60	» 20
731	23	» 100	874	1	» 20
921	41	» 100	1422	1	» 20
1214	32	» 100	1422	2	» 20
1494	23	» 100	2801	39	» 20
7490	14	» 100	3014	54	» 20
937	2	» 50	3442	16	» 20
1186	21	» 50	3652	6	» 20
2967	35	» 50	3818	43	» 20
3242	40	» 50	4124	67	» 20
4619	46	» 50	4230	80	» 20
5098	24	» 50	4378	36	» 20
5526	39	» 50	4619	71	» 20
5872	86	» 50	4836	25	» 20
6594	26	» 50	6294	85	» 20
6792	43	» 50	6294	88	» 20

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Birreria Stati Uniti.** — Questa sera concerto.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

19 Settembre 1891

**A mezzodi vero di Padova**

Tempo medio di Padova ore 11 m. 5 s. 48  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 15

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

17 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763,5	762,0	762,2
Termometro centigr.	+20,2	+22,6	+19,0
Tensione del vap. acq.	7,6	7,9	9,1
Umidità relativa	43	39	56
Direzione del vento	ENE	ESE	N
Velocità chil. orari del vento	17	7	7
Stato del cielo	cop.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18  
Temperatura massima = + 23,0  
minima = + 12,2

### Nostre informazioni

Il nostro giornale ha motivi continui di esser soddisfatto delle informazioni, che gli pervengono spesso da suoi amici, anche dal di fuori, sulle questioni più gravi che preoccupano l'opinione pubblica, mentre i fatti hanno di volta in volta esattamente corrisposto alle notizie dei nostri corrispondenti date in anticipazione ad altri giornali del Regno.

A questa esattezza e a questa sollecitudine siamo debitori della soddisfazione di vedere assai spesso le date del «Comune» riprodotte con simpatia da parecchi confratelli della stampa italiana.

Ieri ancora il «Comune» scriveva che, malgrado gli artifizii usati per attenuare l'incidente dell'isolotto di Sigei, uno scambio officioso di osservazioni sull'incidente sarebbe avvenuto fra le potenze.

Telegrammi da varie parti oggi confermano questa notizia; e possiamo aggiungere che il viaggio in Italia di Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, non è del tutto estraneo all'intorbidarsi delle cose in Oriente.

### Ultimi dispacci

**COSTANTINOPOLI, 17.** — L'Agenzia di Costantinopoli dice che White, come si annunciò, fece dare spiegazioni verbali alla Porta riguardo allo sbarco di truppe inglesi a Sigi, ma il ministro degli esteri diresse una nota a White chiedendo che tali spiegazioni siengli mandate in iscritto.

White non rispose ancora.

Credesi che White attenderà la relazione dell'ammiraglio Kerr.

**STOCOLMA, 16.** — Il principe di Napoli diede oggi un pranzo all'Hasselbacken nell'Ojurgarden. Vi ha invitati gli ufficiali del suo seguito italiani e svedesi, i membri della legazione italiana e parecchie altre persone.

Stasera il principe assiste alla rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* e della *Figlia del Reggimento*.

Domani il principe Gustavo darà un pranzo in onore del principe di Napoli.

Per sabato dai Sovrani fu invitato a pranzo al Castello di Drottningholm.

Il Re ha accettato l'invito a pranzo che darà domenica il ministro d'Italia.

### Nostri dispacci

**Pellegrini francesi.**

ROMA, 18, ore 8,20 a.

Fantini alle quattro pomeridiane giunse il primo gruppo di pellegrini francesi.

Erano circa cinquecento, la massima parte operai, buon numero di preti e poche donne.

Presero stanza agli alberghi Marini, Minerva e Milano.

Si annunzia per la fine del mese l'arrivo di un altro pellegrinaggio di cattolici ungheresi composto di alcune centinaia di giovani nonché di seminaristi.

Il ministro dei culti in Ungheria ha dato il permesso che gli stadi s'interrompano per dieci giorni affinché gli studiosi possano compiere il pellegrinaggio.

**Il 20 settembre**

ROMA, 18, ore 9,40 a.

Alcune associazioni monarchiche dichiarano di non voler intervenire alla commemorazione del 20 settembre.

Il *Popolo Romano* le consiglia a fare una commemorazione a parte lasciando soli gli antimonarchici.

### Duetti

ROMA, 18, ore 9,30

Avendo Franchetti oltre alla lettera indirizzata all'*Opinione*, direttamente un'altra al generale Gandolfi scritta in termini molto risentiti vi fu uno scambio di padrini, i quali hanno fissato uno scontro alla sciabola per questa mattina.

Sono testimoni del Gandolfi gli onorevoli Bonacci e De Riseis, del Franchetti gli onorevoli Nasi e Suardo.

### In caso di guerra

ROMA, 18, ore 10 a.

L'Esercito di questa sera dice che si sono scambiate delle note fra i Ministri della guerra e del Tesoro per regolare il servizio di cassa in quei centri e città più esposte in caso di mobilitazione generale sia di terra che di mare.

Trattasi di attuare una prescrizione regolamentare per il servizio di cassa dell'esercito; quindi si interessarono i comandanti dei corpi ad accordarsi cogli intendenti di finanza.

### Un Console a Zeila

ROMA, 18, ore 11,40 a.

Il Don Chisciotto dice essere verissimo che l'Inghilterra oppose un rifiuto alla domanda del Governo italiano di inviare un agente consolare a Zeila; ma aggiunge che ciò avvenne durante il Governo dell'onore Crispi.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 17 settembre

Rendita Italiana	L. 24,4
Azioni Ferr. Meridionali	» 473
» Meridionali	» 632
» Credito Mobilare	» 334
Obblig. Credito Fondario	
» Banca Nazionale d'Org	» 476
» Id. id.	» 412
Azioni Società Veneta di Costruz.	» 43
» Banca Veneta	
» Acciaierie di Terni	
» Ruffinera	» 577
» Istituzione Cantoni	» 315
» Venezia	» 242
» Credito Veneto	» 300
» Società Veneta Lagunare	» 144
» Guidovie centrali	» 40
Obbligazioni Guidoie garantite dalla Prov. di Padova	» 102

**CAMBI**

London	L. 25,80	Austria	1. 28 1/2
Germany	» 126,70	Switzerland	» 101,60
France	» 101,80		

Leone Angeli, ger. responsabile

### Collegio-Convitto Comunale MILITARIZZATO DI ESTE

#### AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella dove sono specificati gli stipendi rispettivi.

Gli aspiranti dovranno far pervenire franche di posta a quest' Ufficio d'Amministrazione entro il 15 settembre p. v. le loro domande in carta legale od in copia autentica, corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Stato di famiglia;
- c) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;
- d) Certificato di buona condotta morale e sociale rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultima dimora;
- e) Certificati penali estratti dal Casellario della R. Procura e del Tribunale de Circondario in cui è compreso il Comune di nascita dell'aspirante;
- f) Patente di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Tecniche per gli aspiranti ai posti d'insegnante nella Scuola Militare; e patente di grado superiore per gli aspiranti ai posti di Maestri-Istitutori.

Ogni altro documento che attesti maggiormente l'attitudine dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere c, d, e, dovranno avere la data posteriore al presente avviso.

L'eleto dovrà uniformarsi ai programmi e regolamenti comunali che disciplinano la Scuola Militare del Convitto, come pure alle disposizioni che per la Scuola stessa fossero in seguito dal Municipio e Consiglio direttivo adottate.

La nomina spetta al Consiglio direttivo del Convitto e sarà valedole per l'anno Scolastico 1891-92 senza diritto a pensione.

Gli eletti dovranno, entro 5 giorni della partecipazione ufficiale, dichiarare di accettare la nomina e di assumere l'ufficio col 1. Ottobre p. v.; in caso diverso s'intenderanno decaduti da ogni diritto e il Consiglio direttivo procederà ad una nuova nomina.

Este, 15 Agosto 1891

**PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO**  
*Il Vice Presidente*  
**Cav. Prof. Alessandro Pradolini**  
Visto il Sindaco  
**Cav. Avv. Agost. Verdi**

#### TABELLA PER NORMA DEI CONCORRENTI

Professore di matematica per la Scuola Militare L. 1500 gravato dall'imposta di R. M.

Professore di Storia, Geografia e letteratura italiana per la Scuola Militare L. 1500 gravato dall'imposta di R. M.

Maestri-Istitutori per le Scuole Elementari interne del Convitto L. 600 oltre il vitto e l'alloggio nel Convitto.

*Osservazioni*  
Gli stipendi sono pagabili in dodicesimi partecipiati.

---

# VUOI MANCA L'APPETITO?

## BEVETE

II

# VITTORIA

## Liquore Tónico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

# PIANERI & MAURO

DI PADOVA

---

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

---

*Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi*